

volontaria? Una lettera appassionata e delicata sull'adolescenza, la scoperta del corpo, del sesso e della libertà. Senza moralismo, con rispetto e amore. Una donna di 87 anni, ex partigiana, scrive una lunga lettera a una ragazza di 14 anni incontrata in un parco. Una lettera sulla libertà, la bellezza e la dignità delle donne. L'autrice racconta la guerra partigiana, la propria anoressia, i rapporti tra ragazzi e ragazze in montagna, e il senso di pericolo e futuro da cui tutti si sentivano uniti. Il ricordo della lotta di liberazione delle donne si contrappone, così, al disagio di vedere che, oggi, per molte ragazze, libertà significa libertà di mettere all'incasso la propria bellezza.

Partigiane : tutte le donne della resistenza, Marina Addis Saba, Mursia, 1998

SEDE CENTRALE 2.QQ.6.13

Ragazza partigiana, Oliva Elsa, La Nuova Italia, 1974
TAVAGNACCO 940.54OLI M

Resistenze, Danilo De Marco, Gianluigi Colin, Forum, 2005
SEZ.MODERNA 779 DEM

Il volume si pone l'obiettivo di inserire l'episodio storico della Resistenza nel quadro più ampio del 'principio di resistenza', che donne e uomini di ogni tempo hanno reinventato e alimentato contro la sopraffazione, l'ingiustizia, la negazione della libertà e della dignità. Ne sono testimonianza le immagini 'forti' presenti nelle tre sezioni del volume: 'Achtung, banditen!' e 'Resistenze infinite' di Danilo De Marco e 'I disastri della guerra' e 'Presente storico' di Gianluigi Colin. Le immagini sono accompagnate da saggi di Fulvio Abbate, Elio Bartolini, Pierluigi Cappello, Erri De Luca, Pierluigi Di Piazza, Gian Paolo Gri, Peter Handke, Claudio Magris, Tito Maniaco, Predrag Matvejevic, Ettore Mo, Arturo Carlo Quintavalle

Ri-conoscenza : voci della resistenza nel pordenonese, di Sabrina Benussi, con un commento storico di Marcello Flores, fotografia Giuliano De Monte, montaggio Lucia Sartore, musiche Carlo Boccadoro, Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione e dell'età contemporanea di Pordenone, 2005, 1 DVD

SEDE CENTRALE FRIULI DVD 108

Il documentario, a 60 anni dagli eventi, raccoglie le testimonianze di quanti hanno vissuto in prima persona la Resistenza.

"Partigiani, contadini, operai, uomini e donne sono le tessere di un quadro complesso, di una memoria storica non ancora pacificata e pienamente elaborata che è offerta alla riflessione dello spettatore" S. Benussi

Sarà ancora bello : storie di donne della Venezia Giulia tra fascismo, Resistenza e dopoguerra = Saj bo se vse v redu : prigode primorskih zena v casu fasizma, odpora in povojne izgradnje, Silva Bon, Grafica goriziana, 2004

SEDE CENTRALE 7.V.G.29



Storie di una staffetta partigiana, Teresa Vergalli, prefazione di Alessandro Portelli, Editori riuniti, 2004

BUJA 940.53 VER

Redazione: aprile 2014

A cura della Biblioteca Civica "V. Joppi" Udine
Sezione Moderna

Fonti per gli abstract: www.ibs.it

Per ulteriori approfondimenti consultare il catalogo www.infoteca.it/udine



La biblioteca più vicina

Biblioteca 5ª Circostrizione "Cussignacco"

via Veneto 164

tel. 0432 1274 541

bcusbue@comune.udine.it

ORARI:

lunedì, martedì e giovedì 15.00-18.20

lunedì 8.45-12.15

sabato 8.45-12.15



BIBLIOTECA CIVICA "V. JOPPI"
UDINE

BIBLIOTECHE & CIRCOSCRIZIONI

(R)ESISTENZE

VOCI STORIE RICORDI VIAGGIO A VOCE NELLA MEMORIA

a cura dell'Assessorato al Decentramento
presso Sala Polifunzionale di via Veneto

5ª Circostrizione

con la partecipazione di

Corale interassociativa Luigi Del Zotto

Coro Popolare della Resistenza

23 APRILE 2015 ORE 18.00



LA BIBLIOTECA CONSIGLIA

Un amore partigiano : storia di Gianna e Neri, eroi scomodi della Resistenza, Mirella Serri, Longanesi, 2014

Manca poco all'alba del 28 aprile 1945. Due giovani donne, Gianna e Clara, sotto la pioggia battente viaggiano nei dintorni del lago di Como in una 1100 nera con il serbatoio quasi a secco. Un destino comune unisce la bella ventiduenne che ha ancora sul corpo i segni delle torture dei nazifascisti e la bruna amante di Mussolini. Per entrambe è stata pronunciata una sentenza di morte. Pieno di misteri, di segreti e di colpi di scena, il nuovo libro di Mirella Serri ripercorre le ultime ore di vita di Claretta e le traversie di due partigiani, Gianna e Neri che, dopo aver dato un fondamentale contributo alla cattura della Petacci e del capo del fascismo, finirono giustiziati dai loro stessi compagni di lotta. L'autrice ha messo insieme i tasselli di un maledetto imbroglio, fatto di passioni e di ingiustizia. Un imbroglio che ha permesso agli autori del duplice omicidio di rimanere impuniti e che nel dopoguerra è riuscito persino a cancellare la memoria delle due vittime, Gianna e Neri. Una ricostruzione che rivede radicalmente alcuni diffusi stereotipi sulla Petacci, rivelandone l'odio per gli ebrei, l'ambizione, la mancanza di scrupoli. Perché l'amore fino alla morte non fu quello, passato alla storia, di Clara per il Duce, ma quello, nato all'ombra della Resistenza, della partigiana Gianna sulle tracce degli assassini del capitano Neri.

SEZ.MODERNA 940.53 SER



Il cielo di cenere, Elvia Bergamasco, a cura di Imelde Rosa Pellegrini, Ugo Perissinotto, Nuova dimensione, 2005
SEDE CENTRALE 2.S.6.10

Il contributo dato dalle donne della "Osoppo" alla guerra di liberazione in Friuli, Francesca Ferin, Associazione partigiani "Osoppo Friuli", 1997
SEDE CENTRALE 2.QQ.4.9

Compagne: testimonianze di partecipazione politica femminile, Bianca Guidetti Serra, Einaudi, 1977, 2 v.
SEDE CENTRALE COLLANA 4.150

Quando Bianca Guidetti Serra decise di fare le interviste che formano ora questo libro, intendeva semplicemente documentare per l'area di Torino la partecipazione attiva alla Resistenza dei «Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti per la libertà» costituiti nel dicembre del 1943, primo nucleo di quella che sarà poi l'Unione donne italiane. La scelta di queste compagne per il colloquio, avverte la Guidetti

Serra nella sua densa Premessa, era avvenuta casualmente, in base a rapporti avuti durante e dopo la Resistenza, a legami di affinità politica, di conoscenza e di affetto. «Fin dalle prime conversazioni, tuttavia, è emerso che se la partecipazione alla lotta di liberazione, cui si riferivano soprattutto le mie domande, appariva un momento importante della loro vita politica, non era però unico e isolato e soprattutto non era casuale. La scelta antifascista, infatti, nata in anni remoti per le più anziane, nel 1943-45 per le più giovani, aveva trovato ragione d'impegno prima della Resistenza, durante e, per quasi tutte, anche dopo. Il proposito iniziale si è quindi naturalmente dilatato e ne è nata una sorta di autobiografia "politica" di ciascuna donna». Anche se nel raccontare le vicende politiche cui hanno partecipato (battaglie, imprese terroristiche, attività di collegamento e di organizzazione, d'informazione, di propaganda; arresti, torture, deportazioni; e poi scioperi, lotte, attività sociale e politico-sindacale dopo la Liberazione) mettono deliberatamente in ombra, e spesso tacciono, la loro più intima storia di donne, tutte si riferiscono al proprio «vissuto», alla propria esperienza soggettiva ed emotiva più che al quadro storico-politico generale.

La Costituente : storia di Teresa Mattei : le battaglie della partigiana Chicchi, la più giovane madre della Costituzione, Patrizia Pacini, con interviste a Oscar Luigi Scalfaro e Valerio Onida, Altraeconomia, 2011
SEZ.MODERNA 945.091 MAT

La storia di Teresa Mattei, giovane partigiana a Firenze -nome di battaglia Chicchi-, eletta all'assemblea costituente a soli 25 anni, "madre" della Costituzione e della mimosa come simbolo dell'8 marzo. Un racconto teso ed emozionante, che si legge d'un fiato. Teresa - che oggi ha 90 anni - ha lottato per la libertà del nostro paese, rischiato la vita e provato sulla sua pelle la ferocia nazista. La versione definitiva dell'articolo 3 della Costituzione sul tema dell'uguaglianza reca la sua firma. Quando viene espulsa dal PCI, sceglie di difendere i diritti dei deboli, donne e bambini. Non rinnega mai le proprie passioni e idee, che la portano anche a manifestare a Genova nel 2001. Con interviste a Oscar Luigi Scalfaro e Valerio Onida e una testimonianza di Pietro Ingrao.

Diario di una ragazza nella Resistenza : Friuli, 1943-45, Bruna Sibille-Sizia, Kappa Vu, 1998
TARCENTO DFT 940.534 SIB

Donne e ragazze nella Resistenza in Friuli, Flavio Fabbroni, A.N.P.I., 2012
SEDE CENTRALE 2.U.15.17

Donne in guerra ; Sbarco in Italia, musiche di Ezio Ranaldi, montaggio Dino Martini, regia di Luciana Mascolo, Rai Trade : L'Unità, 2007, 1 DVD

SEZ.MODERNA DVD 215

Le immagini più emozionanti delle donne italiane nella seconda guerra mondiale: partigiane, collaborazioniste, crocerossine, contadine. I reportage del tanto atteso sbarco in Italia



Eravamo fatte di stoffa buona : donne e Resistenza in Veneto, a cura di Maria Teresa Segà, contributi di Penelope Morris, Luisa Bellina, Sonia Residori, Nuova dimensione, 2008
SEDE CENTRALE 2.T.10.45

Guerra alle donne : partigiane, vittime di stupro, amanti del nemico, 1940-45, Michela Ponzani, Einaudi, 2012
SEZ.MODERNA 940.53 PON

Per secoli bottino degli eserciti invasori, tra il 1940 e il 1945 le donne si ribellano alla cultura di guerra che usa lo stupro per umiliare il nemico sconfitto. Attraverso le lettere private del fondo Rai - "La mia guerra" e dell'Archivio della memoria delle donne di Bologna, il libro di Michela Ponzani ricostruisce la resistenza delle donne che vollero combattere la "guerra totale". Dietro la retorica del martire antifascista, la lotta armata al nazismo e al fascismo di Salò è per le partigiane un momento attraversato da tormenti interiori, da incertezze e paure. Ma è anche una guerra privata per l'emancipazione femminile, una sfida ai pregiudizi della società italiana e degli stessi compagni di banda. Oltre questo piccolo esercito che sceglie con coscienza la lotta antifascista, il libro ricostruisce le tattiche di sopravvivenza delle vittime della "guerra ai civili": sole con i mariti inviati al fronte, dispersi o deportati, le donne rompono il muro del silenzio sugli stupri di massa, commessi dalle truppe occupanti tedesche e dai marocchini nel Basso Lazio. Ma la guerra è fatta anche di "contatti tra nemici": molte donne s'innamorano del "tedesco invasore", da cui avranno anche dei figli. Considerate nel dopoguerra le "amanti del nemico", la loro storia sarà cancellata dalla memoria nazionale in nome del mito dell'eroina e madre, simbolo della nuova Italia democratica.

Libere sempre : una ragazza della Resistenza a una ragazza di oggi, Marisa Ombra, Einaudi, 2012

SEZ.MODERNA 305.42 OMB

Come è potuto accadere che lo slogan femminista "il corpo è mio e lo gestisco io" si sia ribaltato in una forma di schiavitù